

STUDI AVANZATI SUGLI ULTRASUONI

Oncologia di frontiera nei laboratori di Bagheria

DOPO TRE ANNI di attività clinica, di ricerca e sperimentazione, oggi il Dipartimento Rizzoli-Sicilia presso Villa Santa Teresa a Bagheria, confiscata nel 2004 a un boss, è un polo di eccellenza nel campo dell'ortopedia generale e oncologica.

È qui, in provincia di Palermo, che un gruppo di ricercatori ha messo a punto nuovi strumenti e protocolli per il trattamento non invasivo delle patologie oncologiche, nell'ambito di un progetto finanziato dal Miur attraverso fondi dell'Unione Europea e finalizzato allo sviluppo di piattaforme terapeutiche avanzate basate sull'impiego degli ultrasuoni. Il gruppo di ricerca del Rizzoli, avviato dal professor Roberto Giardino, ora diretto dal dottor Gianluca Giavaresi e composto da sette giovani ricercatori sici-

liani, biologi e biotecnologi, conclude in questi giorni una prima fase della ricerca che proseguirà con ulteriori sperimentazioni.

TRA I RISULTATI conseguiti c'è infatti lo sviluppo di un prototipo sperimentale e di strumenti innovativi per la ricerca preclinica e per il trattamento con ultrasuoni focalizzati di lesioni tumorali. «Questo progetto di ricerca segna un significativo passo avanti in ambito oncologico», spiega Francesco Ripa di Meana, direttore generale dell'Istituto Ortopedico Rizzoli. «Il lavoro a Palermo di personale altamente specializzato e con know how avanzato ha rappresentato in questi anni una sfida importante. Grazie al Programma Operativo Nazionale - Ricerca e Competitività gestito dal Miur, e alla volontà e all'impegno del professor Francesco Antonio Manzoli re-

centemente scomparso, abbiamo creato una rete di conoscenza interregionale che porta a compimento uno dei principi ispiratori dell'attività del Rizzoli: costruire un ponte tra scienza e medicina, tra il laboratorio di ricerca e la clinica, e tra due grandi regioni quali la Sicilia e l'Emilia-Romagna».



IOR Francesco Ripa di Meana,
direttore generale del Rizzoli



Peso: 30%